

SABATO 29 DICEMBRE 2018

LA MANOVRA. Dopo la retromarcia del governo

Aumento dell'Ires Sospiro di sollievo delle associazioni

Mantovani: «Una misura che non andava nemmeno pensata»**SI.SAL.**

La cattiva notizia era arrivata come regalo non gradito poco prima di Natale. La retromarcia del Governo è giunta prima del cenone di Capodanno, ma tanto è bastato a mettere in allarme le associazioni di volontariato che temevano il raddoppio dell'aliquota Ires, l'Imposta sul reddito delle società dovuta dagli enti no profit che hanno anche attività commerciali. «DIRETTAMENTE o indirettamente, questa misura riguarderebbe tutti quelli che fanno volontariato. È una buona cosa che si torni indietro, ma non andava nemmeno proposta perché è una misura che ruba ai poveri. E non penso tanto ai costi in termini contabili, quanto a quelli umani», è il commento di Agostino Mantovani,

vicepresidente della Congrega della Carità apostolica. «Nello specifico questa norma non ci avrebbe toccato - spiega Filippo Perrini, direttore del Fobap - perché noi non facciamo attività commerciali. Vero è, tuttavia, che non si tratta certo di un bel segnale: sembra che si facciano condoni da un lato e che poi i soldi mancanti vengano cercati a chi fa attività di volontariato. Non mi sembra una grande idea». Dalla Fondazione Comunità Bresciana lo stesso segnale: «Lo Stato non dovrebbe complicare la vita ai cittadini che si aggregano per svolgere un servizio, a volte supplendo dove non arriva, ma dovrebbe agevolarlo. Una misura del genere vanificherebbe molti sforzi e sarebbe un doppio danno per la nostra collettività», sottolinea il direttore Giacomo Ferrari. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'esame della manovra alla Camera